



Consiglio delle Camere Penali

Verbale Consiglio delle Camere Penali 3 Luglio 2021

Sabato 3 Luglio 2021 ore 9,30, in Roma, presso l'Auditorium della Casa dell'Aviatore si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 21 Giugno 2021 con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;*
- 2) *Valutazione esito astensione 24-25 Giugno u.s.;*
- 3) *Convocazione Congresso;*
- 4) *Nomina componenti commissione verifica requisiti ammissione e permanenza Camere Penali territoriali ex art. 2 n. 4 regolamento Consiglio;*
- 5) *Varie ed eventuali*

La sessione inizia alle ore 10:00

Si dà atto della presenza di 90 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Alessandria, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Como e Lecco, Firenze, Friulana di Udine, Gela, Grosseto, Irpina, L'Aquila, Larino, Liguria Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Novara, Palermo Bellavista, Palmi, Paola, Parma, Patti, Pescara, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Savona, Siena Montepulciano, Termini Imerese, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trevigiana, Urbino, Velletri, Verbania, Verona, Vibo Valentia, Vicentina, Viterbo;

su delega: Barcellona Pozzo di Gotto, Belluno, Caltanissetta, Capitanata, Castrovillari, Chieti, Civitavecchia, Cosenza, Ferrara, Isernia, La Spezia, Lamezia Terme, Lanciano, Latina, Lecce, Locri, Lucca, Padova, Pavia, Piacenza, Piemonte Occidentale Valle D'Aosta, Pistoia, Pordenone, Reggio Emilia, Rieti, Romagna, Rovigo, Santa Maria Capua Vetere, Sciacca, Sondrio, Sulmona, Teramo, Trapani, Varese, Venezia, Vercelli,

Per l'organismo di Controllo è presente Paolo Pirani.

Il **PRESIDENTE D'ERRICO** dichiara iniziati i lavori dando il benvenuto ai neoeletti Presidenti: Orazio Maurizio Scicolone per la Camera penale di Gela, Stefano Rossi per la Camera Penale di L'Aquila, Giancarlo dei Lazzeretti per la Camera Penale di Lecce, Beniamino Schiavone per la Camera Penale di Siena Montepulciano e al riconfermato Presidente Andrea Miroli per la Camera Penale di Civitavecchia.

Comunica di aver condiviso con la Giunta la scelta dell'iniziativa romana del 24 giugno scorso che si è rivelata importante e intelligente dal punto di vista politico perché i rappresentanti dei partiti hanno partecipato e, nel partecipare, hanno riconosciuto non soltanto la qualità dell'iniziativa ma anche la nostra proposta sulla separazione delle carriere che sosta in Parlamento in attesa di essere rivitalizzata. Gli esponenti dei maggiori partiti, quindi, sono venuti in piazza dimostrando di riconoscere il ruolo politico che abbiamo e che dobbiamo mantenere. È stata una giornata fondamentale che ha conferito nuova linfa al tema della separazione delle carriere che, in questo momento storico, va ripresa come faro della nostra iniziativa politica.

Sottolinea che, all'adunanza odierna, è necessario parlare del congresso e di un punto specifico in particolare: la durata della carica della prossima giunta.

Ricorda che Gian Domenico Caiazza ha presentato la propria candidatura con la lettera che tutti abbiamo ricevuto e nella quale ha espresso grande rispetto per questo Consiglio e per la vita dell'Unione. Ha inteso anche fornire la propria interpretazione, condivisa con la Giunta, e spiegare le ragioni per cui, a suo parere, il mandato dovrà avere una durata di due anni. Tutto ciò ci consente di discuterne con grande serenità: è

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



noto che vi siano punti di vista diversi, alcuni già esplicitati, e nel dirlo informa che la sua camera penale ha riflettuto sullo statuto e lo ha trovato molto chiaro nel dire che la Giunta rimane in carica due anni a seguito delle elezioni in sede di Congresso ordinario. Ricorda che abbiamo vissuto e stiamo vivendo un periodo molto particolare nel quale la Giunta ha certamente lavorato benché con grande difficoltà perché il percorso politico è stato difficoltoso e frammentario. Tiene a precisare che chiunque si candidi lo farà in ossequio allo statuto e quindi è doveroso garantire anche ai colleghi che volessero candidarsi alla guida dell'Unione un mandato di due anni. Chiaramente il Consiglio è la sede per discuterne e per esprimere la propria interpretazione e il proprio parere.

Raccomanda vivamente alle singole Camere Penali di tenere l'assemblea nel mese di luglio per l'indicazione dei delegati in modo che si possa lavorare al fine di contenere i numeri dei partecipanti entro il numero di 500 che, ad oggi, è il massimo consentito.

Conclude esprimendo stima nei confronti di Riccardo Polidoro pur senza voler entrare nel merito delle diverse posizioni ma ricordando che, nella nostra vita associativa, ogni tipo di confronto, anche il più duro, debba mantenersi nell'ambito della lealtà e del rispetto. Riccardo Polidoro ha fatto parte del primo osservatorio dell'Unione sul carcere, si occupa del carcere da una vita, è una persona capace, rispettosa che ha sempre partecipato alla vita associativa con dignità e passione. Ritiene che la Giunta abbia fatto bene a redigere il documento del primo luglio scorso perché, il rispetto delle persone deve animare ciascuno di noi indipendentemente dalla diversità delle idee.

Lascia la parola al

PRESIDENTE CAIAZZA il quale esprime grande emozione per essere finalmente in presenza dopo oltre un anno e mezzo e, per prima cosa, porge un saluto di solidarietà ad Armando Veneto.

Relaziona sulla manifestazione e, di conseguenza, sull'iniziativa referendaria: rispetto a tale iniziativa la Giunta ha adottato una linea di valutazione cauta poiché l'UCPI non ha partecipato alla redazione dei quesiti e sottolinea questo aspetto anche nell'ottica della sopravvivenza dei quesiti alla valutazione di costituzionalità. Si tratta di temi che sono storicamente nostri e pertanto la nostra esclusione appare singolare: è la prima volta che il Partito Radicale (che ha fatto del referendum il suo strumento principe di lotta politica) ha scelto di affidare ad un solo partito politico il concepimento delle iniziative referendarie, nelle altre occasioni, invece, affidate a comitati promotori il più possibile trasversali. Esprime forti perplessità sulla divulgazione dei quesiti e, in particolare, su quello sulla "separazione delle carriere", perché è evidente che non sia in linea con ciò che la nostra associazione intende per "separazione delle carriere". Il quesito, infatti, si propone come ottimo argomento cui i nostri avversari più raffinati ricorrono per contrastare la separazione ovvero che è sufficiente separare le funzioni. Altre perplessità desta il quesito sulla responsabilità civile diretta perché intenderebbe realizzare un sistema unico al mondo: non esiste alcun stato al mondo che preveda la responsabilità civile diretta! Peraltro, sul punto, la Corte Costituzionale si è già espressa in ordine alla causa civile di Enzo Tortora asserendo che il filtro ha un'origine costituzionale ed escludendo che i magistrati possano essere citati in modo diretto.

Certo è che, a suo giudizio, nel caso in cui la raccolta delle firme dovesse fallire, sarebbe un dramma per tutti e ne pagheremmo anche noi le conseguenze pur non avendo nessuna responsabilità nell'aver avviato l'iniziativa.

L'iniziativa dell'astensione, nata in occasione della vicenda di Verbania, è servita per rilanciare il percorso parlamentare della nostra legge di iniziativa popolare sull'unica separazione delle carriere possibile.

Alla manifestazione romana sono intervenuti i partiti politici ai massimi vertici (escluso PD e Movimento 5 Stelle) e alcuni di questi, in particolare la Lega con Salvini, hanno addirittura telefonato manifestando l'intenzione di partecipare. La Giunta ha però precisato che scopo della manifestazione era insistere per una ricalendarizzazione della proposta di legge di iniziativa popolare e non per la raccolta delle firme per il referendum pertanto se la Lega fosse venuta a sostenere la nostra iniziativa sarebbe stata la benvenuta al pari degli altri esponenti politici.



Coglie quindi l'occasione per invitare le singole camere penali territoriali a fare altrettanto qualora fossero contattate dai comitati promotori.

Quanto all'affaire-Verbania comunica che siamo "alle carte giudiziarie" perché il Procuratore Generale di Torino ha annunciato di aver proposto querela nei confronti della Giunta e ci tiene a ricordare che, con il documento licenziato, dopo aver premesso di non sapere se il PG avesse condizionato la decisione di rimuovere la giudice, si sono limitati a considerare questa eventualità come straordinariamente verosimile. Peraltro, se in un primo momento il Dott. Saluzzo ha negato di aver in alcun modo condizionato tale decisione, in sede di Consiglio Giudiziario, ha ammesso di essersi occupato della sicurezza della giudice prima e di aver espresso il proprio disappunto per come la giudice si era contrapposta alla procura, dopo. Quanto ai fatti di Milano evidenzia che sono i giudici ad aver scritto, in sentenza, che i pubblici ministeri avrebbero occultato o evitato di rendere note al giudice prove che avrebbero indebolito la chiamata in correità su cui si era fondata l'intera inchiesta. Anche tale vicenda conferisce una forte spinta per la separazione delle carriere: c'è chi afferma che non ci sono chance in questo Parlamento per l'approvazione della nostra proposta di legge di iniziativa popolare ma, di fronte a tale giudizio, dobbiamo rispondere che le chance non ci sono mai e che, se avessimo dovuto combattere solo laddove ci fossero state chance, non avremmo dovuto neanche iniziarla questa battaglia. Bisogna pensare che, in politica, il successo si misura con la capacità di un'idea di farsi largo e acquisire consenso.

Stigmatizza fortemente ciò che è avvenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere sostenendo che il vero problema è che quei fatti non sono avvenuti solo lì ma in tutte le carceri dove ci sono state rivolte. Pensa che noi dobbiamo sempre ribadire la nostra condanna più ferma ad ogni fatto di violenza e quindi non stancarci mai di ricordare che i detenuti debbano essere sempre tutelati nei loro diritti e nella loro dignità non dimenticando però che non hanno alcun diritto di rivoltarsi. I filmati diffusi sono agghiaccianti e pare che la politica si sia dimenticata dell'opera formidabile svolta dagli Stati Generali dell'Esecuzione nei quali hanno lavorato in sinergia magistrati, avvocati, operatori delle carceri, sindacati di polizia giungendo a un passo dall'approvazione delle proposte messe poi in stand-by dal ministro Orlando esclusivamente per ragioni elettorali.

Anche questo, quindi è un ambito nel quale muoversi a breve ripartendo da quei lavori e facendoli approvare.

In relazione al Congresso riferisce che la Giunta ha deciso di riproporre la propria candidatura ma che intende rimanere all'interno della legalità statutaria. Riferisce che si sono trovati di fronte a un Consiglio delle Camere Penali che non ha disposto una "proroga" ma ha, per ben tre volte, preso atto dell'impossibilità fisica e normativa di convocare il Congresso elettorale; hanno operato in una situazione di emergenza agendo in un momento nel quale vi era l'assoluta paralisi dell'attività ordinaria politica dell'associazione perché non è realmente possibile fare attività politica attraverso i quadratini dei webinar.

Lo statuto prevede che il Congresso elettorale sia convocato ogni due anni ma, con la lettera inviata, hanno voluto ribadire che hanno ben chiaro che ci possa essere qualcuno che pensa che non si possa stare in carica più di quattro anni. In questo senso ritiene che si debbano seguire i dettati statutari per modificare i meccanismi elettorali che renderebbero possibile questo risultato.

Richiama tutti al senso di responsabilità e invita a non fare di questo aspetto un'occasione di scontro politico: è legittimo porre il problema ma lo si deve affrontare e risolvere in maniera corretta con il rispetto rigoroso della legalità statutaria.

Annuncia che, a breve, farà pervenire il progetto politico della Giunta in modo da consentire alle singole camere penali territoriali di apprezzarlo e valutarlo.

Anticipa che il titolo del Congresso dovrebbe essere "*Cambiare la giustizia, cambiare il Paese*" perché l'idea è quella di rendere sempre più chiaro a chiunque che i problemi della giustizia sono problemi del paese e che, cambiare gli assetti della giustizia, vuol dire cambiare la qualità della vita del paese.

Il Presidente D'Errico invita i Presidenti che volessero intervenire a iscriversi e invita la Dott.ssa Caldon a illustrare l'organizzazione del prossimo congresso.



Dott.ssa CALDON: ringrazia per la rinnovazione della fiducia riposta in lei anche per l'organizzazione di questo congresso. Illustra la posizione del Teatro Olimpico che si trova nel quartiere Flaminio, una zona tranquilla ma culturalmente interessante, a 7/8 minuti dalla Stazione Termini e facilmente raggiungibile anche dall'aeroporto di Fiumicino. Tra una settimana circa tutte le informazioni saranno disponibili sul sito internet che verrà attivato. La struttura potrebbe contenere 1900 persone ma, con la normativa sanitaria in vigore, i posti disponibili saranno 500 suddivisi tra platea e galleria. Il teatro è sede della Filarmonica di Roma per cui l'acustica è eccellente e si vede benissimo da qualsiasi posto. Fin da subito anticipa che non vi sono spazi "conviviali" ove potersi incontrare e conversare per cui ci dovremo impegnare a non stazionare negli spazi comuni e indirizzarci nello spazio esterno o nel giardino pubblico limitrofo che verrà attrezzato.

IMPORTANTE: non saranno ammesse iscrizioni in loco perché, causa normativa covid, tutti dovranno essere registrati prima quindi ci si può iscrivere/ cancellare fino al 18 settembre. Se le restrizioni dovessero essere rimosse non vi sarà alcun problema ad ampliare il numero dei partecipanti.

Segue illustrazione di alcuni hotel e la proiezione di immagini dei luoghi e della cartina geografica con l'indicazione delle location.

Il Segretario assegna la parola a coloro che si sono iscritti ovvero: Alessandro Brustia, Rodolfo Meloni, Armando Veneto, Eugenio Passalacqua, Claudio Avesani, Enrico Scopesi, Roberto Alabiso, Gabriele Pipicelli, Vincenzo Comi, Federico Vianelli, Candido Bonaventura, Gabriele Terranova, Massimo Galasso, Pasquale Annicchiarico, Guglielmo Starace

ALESSANDRO BRUSTIA (CP Novara) intende parlare dei fatti di Verbania che lo toccano da vicino per ragioni di prossimità e si complimenta con il "valoroso" Presidente Pipicelli per quanto fatto. Significa che il procuratore generale di Torino, dr. Saluzzo, è stato a Novara come procuratore capo e si è mostrato molto rigido (fece rinviare un processo con molti imputati e numerosi difensori di tutta Italia perché non riconosceva la possibilità di nominare un sostituto con delega orale). Alcuni giorni fa ha dichiarato di aver querelato o di voler querelare Gian Domenico Caiazza, Gabriele Pipicelli e tutti coloro che condivideranno le loro argomentazioni per cui propone che sia redatta una delibera di condivisione a nome di tutte le Camere Penali in modo da mostrare la nostra compattezza e, se del caso, farci indagare tutti.

RODOLFO MELONI (CP Cagliari) condivide la proposta del Collega Brustia. Interviene sul tema della durata della Giunta e riferisce di aver letto, su questo tema, il seguente commento che condivide "si evitino interpretazioni eccentriche delle chiare regole statutarie". Ritiene che, nel nostro Statuto non esista una regola che determini espressamente la durata del mandato della giunta ma che la si desuma dal disposto dell'art 5 comma 4 che recita "il Presidente del Consiglio delibera la convocazione del Congresso ogni due anni". La giunta, quindi, riceve il suo mandato dal congresso che non gli dà un termine. Il Consiglio, dopo due anni e non prima, convoca il nuovo Congresso e lì si esaurisce il mandato della giunta. Non dobbiamo, quindi, sottrarre il periodo intercorso tra la delibera 18.07.20 e il congresso. Ragionando diversamente dovremmo ritenere che un eventuale competitor avrebbe davanti un solo anno per attuare il suo programma e questo non è concepibile. Chiede che il Consiglio assuma una posizione su questo.

ARMANDO VENETO (CP Palmi) appena giunto al microfono domanda all'assise se possa ritenersi autorizzato a parlare. Si scatena un fragoroso applauso:

"io con questa storia per la quale sono imputato non c'entro niente. 28 anni fa (1993), su richiesta di un amico - fratello di un magistrato ormai in pensione da presidente di una sezione della Cassazione - acconsentii a che il mio studio fosse frequentato da un giovane che aveva sostenuto l'esame del concorso in magistratura e voleva rinfrescare le sue idee con la pratica penale. Costui rimase in studio per 6/7 mesi e poi l'ho perso di vista. So che è entrato in magistratura e che si è sposato ma non sono stato neppure invitato al matrimonio. 15 anni dopo, questo personaggio, brigò per entrare a far parte di un collegio giudicante per farsi assegnare (circostanza documentata) un procedimento per il quale aveva ricevuto del denaro per addomesticare l'accusa. In questi 15 anni non c'è stato un solo rapporto né telefonico né personale tra noi. Queste cose le ho apprese un anno fa allorché sono stato indagato.



Perché, allora, ho scelto di essere giudicato con il giudizio abbreviato? Perché ho 86 anni e so bene che la pendenza del processo è l'unica aspirazione seria che una poco seria accusa può tentare di ottenere.

Ma io devo vivere perché qualcuno mi chieda scusa (*applausi*).

E lo faccio, non per me, ma per tutti coloro che onorano la toga indossandola per entrare in aula. Per questo non mi sono presentato (c'erano i miei difensori: mia figlia e uno dei miei ex allievi), perché io non intendo sporcare la mia toga entrando in un'aula di giustizia, senza indossarla, per essere giudicato.

Mi sono domandato più volte perché mi fosse accaduto questo, me lo sono chiesto ogni giorno nell'anno trascorso da quando due uomini hanno bussato alla mia porta per dirmi che ero indagato e che le indagini erano concluse. Ho ricostruito i fatti in questo modo: i corruttori di questo giudice sono stati già condannati in primo grado e io non sono tra loro quindi si doveva trovare un posto per me: sono stato coinvolto in questo procedimento per la sciagurata interpretazione di un labiale da parte di un ispettore di polizia. Dopo 4 anni, l'interpretazione di quel colloquio carcerario è stata smentita dalla trascrizione di quella intercettazione che esclude che di me si fosse parlato in questi termini: si è parlato di me solo limitatamente al fatto che dovevo essere nominato difensore. A questo punto la versione accusatoria è cambiata: si sostiene che io sia rimasto intimo amico di questo magistrato (cosa che non esiste proprio!) e che sia stato nominato allo scopo di favorire questo rapporto con il magistrato quando è dimostrato, nel giudizio che ha condannato i corruttori, che il magistrato è stato corrotto da un suo vero amico peraltro gestore del patrimonio accumulato con le sue ruberie.

E' stato costruito un processo nella consapevole certezza che basta il processo per ottenere una rivincita o una vendetta. Io posso soltanto dire che, da anni, combatto il modo di amministrare la giustizia. Sono uno dei pochi avvocati che ha ottenuto la condanna di un magistrato del pubblico ministero che ha falsificato un'indagine che avrebbe dovuto condurre alla comminazione della pena dell'ergastolo e che è stato condannato al risarcimento del danno con una sentenza definitiva che sto per mettere in esecuzione nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Io non sto silente davanti alle ingiustizie e davanti alla giustizia riservata agli ultimi.

Non ho risposto ai numerosissimi messaggi che mi avete inviato e l'ho fatto scientemente.

Ho paura dei "pentiti all'italiana" ma ho orgoglio e attendo speranzoso di incontrare per la mia strada un giudice giusto"

L'applauso che segue è ancora più fragoroso del precedente e tutta la platea di alza in una lunga standing ovation.

EUGENIO PASSALACQUA (CP Patti): dichiara di essersi commosso ascoltando le parole di Armando Veneto che ha conosciuto al maxi processo di Palermo e che rispetta profondamente.

Invita tutti a riflettere sull'esistenza dell'istituto della prorogatio, conosciuto fin dai tempi dei romani e sul fatto che abbiamo dovuto ricorrervi a causa della situazione di emergenza nella quale, comunque, la Giunta – che ringrazia a titolo personale e della sua camera penale - ha lavorato molto e bene. Rimanere all'interno della legalità statutaria significa che i candidati devono avere a disposizione due anni per realizzare il proprio programma. Questo significa che, ovviamente, il mandato che conferiremo al Congresso debba durare due anni.

CLAUDIO AVESANI (CP Verona): torna sulla questione della durata della Giunta dicendo che, a suo parere, poiché il Congresso deve essere convocato ogni due anni il mandato alla Giunta (che va da un Congresso all'altro) non possa che durare due anni. Significa anche che, in questo momento storico, sarebbe una follia sotto il profilo politico limitare i candidati Presidenti a dover redigere un programma per un solo anno di attività.

ENRICO SCOPESI (CP Ligure Regionale): quanto al referendum comunica che i suoi iscritti hanno manifestato qualche perplessità e, per questo, ringrazia il Presidente dell'Unione per i chiarimenti forniti oggi. Chiede però che le indicazioni vengano inserite in un documento che possa essere veicolato quanto prima (al momento della redazione del presente verbale è infatti pervenuta una lettera indirizzata a tutti i Presidenti e redatta il 5 luglio u.s.).



Quanto alla durata del mandato della Giunta ritiene che non costituisca un problema e che l'argomento, fra i tanti, più tranchant lo si ricava dall'assurdità di concedere a un eventuale competitor un mandato di un solo anno. Si interroga invece, sulla competenza del Consiglio a decidere sul punto: se mai riscontrassimo problemi interpretativi dello Statuto dovrebbero essere risolti dal Congresso. Ribadisce comunque che il problema, a suo avviso, non sussiste.

ROBERTO ALABISO (CP Viterbo): sul discorso della biennialità riferisce che, la sua Camera Penale ha già affrontato il problema perché hanno rinviato le elezioni a causa dell'emergenza e hanno ritenuto pacifico che il mandato del direttivo eletto durerà due anni dall'insediamento. Quanto al referendum ritiene però che ci sia un problema: non è una iniziativa che abbiamo organizzato, studiato e gestito noi ma che ci coinvolge direttamente infatti lui è stato contattato da uno dei comitati promotori che gli ha chiesto di organizzare un punto di raccolta delle firme presso il tribunale. Suggerisce quindi al Presidente dell'Unione – in linea con quanto richiesto da Enrico Scopesi – di predisporre un comunicato con il quale si esplicita la nostra posizione e di ribadisce che vi è enorme differenza tra separazione delle carriere e delle funzioni.

Il **PRESIDENTE CAIAZZA** interviene subito rispondendo agli ultimi due interventi ribadendo l'assoluta autonomia delle camere territoriali che, se intendono istituire postazioni per la raccolta delle firme, sono liberissime di farlo. Evidenzia ancora una volta che l'unica condizione è quella di non iscriversi a manifestazioni di partito ma ribadisce che l'obiettivo anche nostro è che la raccolta non fallisca. Esprime la convinzione che saremo tutti chiamati a collaborare perché siamo divenuti soggetti appetibili in quanto possiamo autenticare le firme e invita tutti a dare la propria disponibilità.

GABRIELE PIPICELLI (CP Verbania) ringrazia tutti coloro che sono andati a Verbania, che hanno manifestato solidarietà, che hanno scritto e condiviso le loro ragioni. Ringrazia in particolare il Presidente Caiazza e tutta la Giunta.

Si stanno verificando una serie di eventi in seno alla magistratura che devono spingerci ad essere uniti e compatti a fronte delle divisioni interne dei magistrati.

Si dichiara assolutamente tranquillo rispetto alla denuncia del Procuratore di Torino perché le dichiarazioni che la CP di Verbania ha rilasciato sono basate su fatti oggettivi sui quali hanno semplicemente chiesto che si facesse chiarezza. Invita tutti ad ascoltare l'intervista del dott. Saluzzo riportata sulla pagina facebook della Cp in modo che ognuno possa farsi un'idea personale. Evidenzia che la lettura delle dichiarazioni rilasciate al Consiglio Giudiziario dalla GIP rimossa avrebbero permesso di fare chiarezza ma la loro secrezione non lo ha reso possibile.

Tiene ad informarci che l'incidente probatorio, che alla fine è stato ammesso, è stato già rinviato dalla scorsa settimana al 22 luglio sulla base di asserite ragioni connesse ai costi.

Ringrazia Alberto De Sanctis per il report che ha redatto dopo aver partecipato alla seduta del Consiglio Giudiziario nonché Alessandro Brustia e Candido Bonaventura per le loro iniziative.

Conclude esprimendo la sua posizione a favore del mandato biennale della Giunta evidenziando che il Presidente viene eletto al Congresso e riceve un incarico per due anni e che, se il Congresso 2020 non si è tenuto non è stata cattiva volontà ma reale impossibilità. Ricorda anche che nessuno si è lamentato del rinvio e nessuno ha chiesto una convocazione telematica.

VINCENZO COMI (CP Roma): saluta Armando Veneto e gli manifesta piena e incondizionata solidarietà. In merito al referendum ritiene che dobbiamo partecipare al massimo delle nostre forze alla raccolta delle firme benché la separazione delle funzioni sia altro rispetto alla nostra proposta di legge di iniziativa popolare. E' già stato contattato dalla Lega interessata alla collaborazione e ha risposto che la disponibilità sarà ampia ma la sua Cp non intende posizionarsi in gazebo muniti di simboli o bandiere.

Spende parole di solidarietà alla Camera Penale di Verbania e, sui fatti di Santa Maria Capua Vetere, condivide la posizione del Presidente Caiazza sulla necessità di riprendere in mano i lavori degli Stati Generali.

Quanto al congresso manifesta entusiasmo per la ripartenza dei nostri eventi che hanno un profondo significato e un grande valore politico e ritiene che non dobbiamo dividerci adesso o prestarci a



strumentalizzazioni perché abbiamo raggiunto una forza enorme e danneggeremmo noi stessi e la nostra associazione: le presenze alla nostra manifestazione hanno pienamente dimostrato la considerazione di cui godiamo per cui dobbiamo evitare di frammentarci e perdere credibilità all'esterno. Al congresso, quindi, dovremo affidare un mandato di due anni e dimostrare ancora una volta che abbiamo a cuore i diritti e le garanzie dei cittadini.

FEDERICO VIANELLI (CP Trevigiana): prende atto del fatto che abbiamo vissuto uno stop a causa della pandemia ma siamo pronti a ripartire con il nostro Congresso e nel rispetto delle norme statutarie. La durata del mandato della Giunta si augura che sia una questione superata e pensa che il Consiglio sia qualificato a esprimere un indirizzo. Sul tema del referendum ricorda che, la separazione delle carriere è per lui un "mantra" e, proprio per questo, nutre fiducia nel fatto che la raccolta delle firme possa dare uno scossone all'opinione pubblica che si potrebbe tradurre in un'accelerazione della nostra proposta di legge.

Manifesta stima, affetto, vicinanza e solidarietà ad Armando Veneto.

Esprime apprezzamento per le iniziative assunte dalla CP di Verbania e dalla Giunta che le ha sostenute e fatte proprie.

Dice che ritiene doveroso da parte sua ricordare che Riccardo Polidoro è uno stimato professionista, è coresponsabile dell'osservatorio carcere ma soprattutto un amico: è benvenuta verso di lui, come di chiunque altro, qualsiasi critica purché sia costruttiva e rispettosa della toga che indossiamo.

CANDIDO BONAVENTURA (CP Messina): ritiene che, se vi fosse qualcuno che crede di poter fare meglio di questo Presidente e di questa Giunta o che non condivide il loro modus operandi, si debba candidare. Pensa però che spostare i termini del confronto da una competizione elettorale a "beghe" sullo Statuto sia ridicolo e che rinviare questa discussione al Congresso non farebbe che indebolire il nostro vertice e, in questo momento storico, non ce lo possiamo permettere. Comunica di aver anticipato all'ufficio di presidenza una richiesta che, oggi, rivolge a tutti e che – preso atto delle dichiarazioni rilasciate dal Procuratore Generale di Torino – è volta ad ottenere dal Consiglio "l'espressione di una piena e incondizionata solidarietà alla Camera Penale di Verbania, alla Giunta UCPI e a tutti coloro che hanno condiviso il contenuto delle delibere afferenti la vicenda della Funivia del Mottarone".

Racconta che, dopo i fatti di Santa Maria Capua Vetere ha scritto al presidente di ANM locale chiedendogli di andare insieme a visitare il carcere di Messina, a parlare con i detenuti e indire una comune conferenza stampa: il presidente ha manifestato entusiasmo e si impegna a farci conoscere i dettagli di questa organizzazione.

IL PRESIDENTE D'ERRICO rappresenta che avrebbe lui stesso posto la questione sollevata da Candido Bonaventura e dallo stesso anticipata via mail e, poiché è già stato richiesto da più parti comunica che l'ufficio di presidenza predisporrà un documento di sostegno alla Camera Penale di Verbania che verrà inviato a tutti i presidenti per la loro sottoscrizione. Comunica altresì che, **Marco Siragusa, Presidente della Camera Penale di Trapani**, ha chiesto all'ufficio di presidenza – visto che per impegni professionali non avrebbe potuto partecipare a questa adunanza di consiglio – di rappresentare che, nel caso in cui si fosse affrontato il tema della durata del mandato della giunta, il suo parere è il seguente: "*(...) quanto al punto n. 3 all'odg "Convocazione Congresso", per la sola eventualità che dovesse tornare di attualità il tema già discusso sulla durata del mandato della Giunta, la Camera Penale di Trapani è dell'avviso che la materia appartenga alla competenza del Congresso, come è stato già rappresentato al Consiglio dello scorso 31 ottobre 2020*".

GABRIELE TERRANOVA (CP Prato): si associa all'iniziativa di condividere tutti la posizione della Camera Penale di Verbania e della Giunta così da condividere, se del caso, la qualifica di indagati insieme ai nostri amici e colleghi.

Ritiene che, stante la chiarezza dello Statuto, non vi siano dubbi sulla durata del mandato della giunta. Se qualcuno vorrà derogarvi dovrà chiedere la modifica dello statuto e, se lo farà in sede congressuale, il suo voto sarà fortemente contrario perché non è d'accordo nell'eleggere un "presidentino" e una "giuntina" di durata ridotta generando un problema politico perché i nostri rappresentanti, in questo momento



specialmente, devono essere dotati di tutta l'autorevolezza necessaria per portare avanti le nostre idee. Ricorda che siamo sempre stati tutti d'accordo nel rinviare il Congresso per timore che, non potendolo tenere in presenza e non potendo quindi esternare un messaggio politico, la nostra associazione ne sarebbe stata indebolita.

Intende concludere con due attestazioni di solidarietà: ad Armando Veneto che, con il suo intervento, gli ha provocato un'indignazione senza limiti. La seconda a Riccardo Polidoro con il quale condivide l'attività dell'osservatorio carcere da ben 7 anni. Premette che il suo giudizio non è "terzo" a causa della profonda amicizia e stima che li lega però non può esimersi dall'evidenziare che la sua guida e la sua codirezione dell'osservatorio carcere sono stati un modello di efficacia e dedizione e che i progetti sono stati portati avanti con signorilità avendo egli valorizzato tutti i componenti e avendo sempre espresso con grande garbo le sue posizioni. Non intende entrare nel merito dell'autonomia delle dinamiche interne a una Camera Penale ma intende ribadire il suo personale apprezzamento.

MASSIMO GALASSO (CP Pescara) esprime approvazione per la relazione del Presidente e ritiene di intervenire sulla questione del mandato della Giunta. E' convinto che il Consiglio debba prendere una posizione e dare un'indicazione attraverso un deliberato: il Consiglio è assolutamente competente, a suo parere, perché i singoli Presidenti hanno il dovere di informare gli iscritti sulle riflessioni di questa assise. Pensa che non si debba rinviare al Congresso il confronto su questo argomento perché diventerebbe un tema divisivo: il Congresso, essendo il momento centrale della vita della nostra associazione, è destinato a fare tutt'altro ovvero a illustrare la politica dell'Unione delle Camere Penali.

Chiede che l'ufficio di presidenza elabori, oggi stesso, un deliberato che sia inserito sul sito in modo che tutti gli iscritti conoscano questi intendimenti. Se non vi è unanimità chiede che si voti.

PASQUALE ANNICCHIARICO (CP Brindisi) condivide le argomentazioni del Presidente D'Errico riprese poi da Candido Bonaventura e, a suo giudizio, coloro che mettono in discussione il mandato biennale dovrebbero candidarsi e predisporre un programma sul quale potersi democraticamente confrontare in sede congressuale. Auspica che lo scontro si tenga in questo consesso e non al Congresso ove rischieremmo di consegnare un'immagine avvilita e sconfortante ai nostri avversari istituzionali. Oggi dobbiamo essere uniti e compatti, scontrarci tra di noi, ma non dare segni di debolezza all'esterno. Chiede quindi la predisposizione di un documento comune. Solidarietà profonda al galantuomo Armando Veneto e a Riccardo Polidoro per il quale fa proprie le parole del Presidente D'Errico, di Gabriele Terranova e di Federico Vianelli. Si professa d'accordo sull'iniziativa di condivisione delle delibere di Verbania e della Giunta.

Quale referente della commissione ex art. 103 C.p.p. invita tutti i presenti a raccogliere segnalazioni in materia.

GUGLIELMO STARACE (CP Bari): ringrazia Armando Veneto che ci ha insegnato tanto e, soprattutto, ci ha insegnato ad essere "compagni di toga".

Si associa a coloro che hanno sottolineato le frammentazioni interne alla magistratura e crede che sia necessario per noi mostrarci unici e granitici. Condivide qualsiasi iniziativa a favore della Camera Penale di Verbania. Conclude, in tema di Congresso, sposando le argomentazioni di Massimo Galasso: non dobbiamo pensare "ai volti" ma alle norme e lo statuto dice chiaramente che, dal momento dell'elezione, la Giunta debba lavorare due anni; la proroga non l'abbiamo scelta ma ci è stata imposta dall'emergenza sanitaria.

Il **PRESIDENTE D'ERRICO**, comunicando che, raccogliendo l'espresso invito proveniente da più parti a offrire un deliberato sul tema della durata della Giunta, propone un documento predisposto dall'ufficio di presidenza e chiede che tutti si pronuncino in merito:

Il Consiglio delle Camere Penali, riunito il giorno 3/7/21 in Roma

PRESO ATTO

- *della decisione di convocare il congresso ordinario dell'Unione delle Camere Penali Italiane per il 24-25-26 settembre 2021 in Roma;*



- che il Presidente Caiazza ha formalmente anticipato la propria candidatura per un secondo mandato alla presidenza dell'Unione;
- che, nella lettera di comunicazione, egli ha anche fatto presente che il rinvio del congresso di questo ultimo anno in ragione della pandemia, così come stabilito dal Consiglio delle Camere Penali, qualora le assise elettorali lo confermassero alla Presidenza dell'Unione determinerebbe durata della carica di quasi 5 anni anziché dei quattro dati dalla somma dei due mandati;

OSSERVA CHE

- il prolungamento del primo mandato della Presidenza Caiazza è stato determinato da rinvii della convocazione dell'assise stabilita dal Consiglio, peraltro in ossequio alla legislazione di emergenza che non consentiva riunioni di tal fatta, mentre oggi il congresso può essere convocato sia pure con le limitazioni e le regole per la gestione dell'emergenza prevista dalla normativa vigente;
- che la Giunta in carica in quest'ultimo anno e mezzo si è vista costretta ad operare in un contesto oltremodo difficile, privata della possibilità di riunirsi in presenza e limitata nell'iniziativa politica, come del resto tutte le istituzioni forensi e associazioni;
- che lo Statuto dell'Unione, a mente degli articoli 5 comma quarto e 7 comma primo, non prevede una durata del mandato inferiore ai due anni per proporre la quale sarebbe necessaria la convocazione di un apposito Congresso per una modifica statutaria;
- del resto non è immaginabile che i candidati che intenderanno formalizzare la loro candidatura alla Presidenza dell'Unione nei termini stabiliti dallo Statuto presentino programmi di iniziativa politica dell'Unione per un solo anno;

tutto ciò considerato, il Consiglio delle Camere Penali

CONFERMA

che il mandato del prossimo Presidente dell'Unione e della sua Giunta, che sarà eletta al Congresso di Roma del 24 25 26 settembre 2021, avrà durata biennale e cioè fino al congresso ordinario 2023. La presente deliberazione viene assunta anche ai fini di dare un'indicazione definitiva a quanti intendano presentare la loro candidatura a Presidente così ribadendo i termini della durata del mandato.

AUSPICA

che le candidature siano comunicate alle Camere Penali territoriali con ampio anticipo onde consentire la valutazione dei diversi programmi da parte delle assemblee elettive dei delegati delle singole Camere Penali, assemblee che dovranno tenersi al più presto per poter consentire l'iscrizione dei delegati al congresso secondo le regole dell'emergenza sanitaria.

DARIO LUNARDON (CP Vicentina): dichiara che il suo non è un voto negativo ma un'astensione perché ritiene che il tema non sia di competenza del Consiglio il quale, a suo parere, non può esprimere un'interpretazione dello Statuto. Dopo il dibattito odierno si è definitivamente convinto della biennialità per cui dichiara di astenersi solo perché una delibera quale quella in votazione è estranea allo Statuto.

RODOLFO MELONI (CP Cagliari): interviene su quanto dichiarato da Dario Lunardon evidenziando che l'art. 8 comma 8 dello statuto prevede che il Consiglio possa esprimere un parere consultivo su richiesta del Presidente della Giunta o della Giunta. Il deliberato è un parere consultivo.

ENRICO SCOPESI (CP Ligure Regionale): dichiara di astenersi.

NOEMI MARIANI (CP Monza): la lettera del Presidente Caiazza non lascia spazio ai dubbi sulla biennialità quindi un deliberato da parte del Consiglio le appare antipatico. Dichiara quindi di astenersi.

AURORA MATTEUCCI (CP Livorno) dichiara di astenersi, non perché non sia d'accordo sulla durata biennale del mandato, ma perché non le risulta che al Consiglio sia stato chiesto un parere.



ANDREA SOLIANI (CP Milano) dichiara di astenersi. Ricorda di aver proposto, in passato, di tenere comunque il congresso nonostante le restrizioni e si rammarica che non sia stato fatto perché ciò avrebbe evitato qualsiasi problema.

DANIELA GIACCARDI (CP Savona): dichiara di astenersi perché non vede alcun problema che debba essere risolto con una votazione visto che siamo tutti d'accordo. La votazione esprime una debolezza visto che vi è massimo sostegno alla candidatura del Presidente Caiazza. Si astiene perché non ritiene necessario deliberare su una cosa che è insita nello statuto.

ROBERTO RICCO (CP Modena) dichiara di astenersi ritenendo che l'argomento sia di competenza del Congresso.

Coloro che si sono astenuti dichiarano di esprimere il medesimo voto anche per le Camere Penali che rappresentano per delega.

Si astengono quindi le seguenti 17 Camere Penali: Belluno, Parma, Padova, Livorno, Regionale Ligure, La Spezia, Milano, Varese, Savona, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Vicentina, Monza, Sondrio, Pavia, Trapani.

Contrari: nessuno.

Favorevoli: le restanti 73 Camere Penali.

Il **PRESIDENTE D'ERRICO** prosegue con il punto 4) dell'ordine del giorno e lascia la parola a Federico Vianelli.

FEDERICO VIANELLI: quale coordinatore della precedente commissione comunica che alcuni componenti della precedente commissione sono venuti meno per gli avvicendamenti nella presidenza delle singole Camere Penali. Poiché la composizione era stata pensata sulla base del criterio della territorialità elenca le singole Camere penali e invita gli eventuali nuovi presidenti a confermare la disponibilità a continuare il lavoro dei predecessori:

CP Lagonegro

CP Reggio Calabria

CP Chieti

CP Udine

CP Nola

CP Latina

CP Monza

CP Trevigiana

CP Vallo della Lucania

La commissione viene nominata per acclamazione.

La riunione termina alle ore 12,50 circa.

Il Presidente
Avv. Roberto D'Errico

Il Segretario
Avv. Laura Antonelli